

ARCHEOLOGIA

A Paestum, lungo le rotte del Mediterraneo

MONICA CARTIA

Il patrimonio archeologico sommerso, le rotte del Mediterraneo e l'eredità di Sebastiano Tusa aprono a Paestum il confronto sul futuro del turismo culturale. La XXVIII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in programma dal 29 ottobre al primo novembre nell'ex Tabacchificio Cafasso, complesso di archeologia industriale a poca distanza dai templi di Paestum, mette al centro anche il patrimonio custodito sotto la superficie del mare, tra relitti, porti e insediamenti che raccontano secoli di scambi e civiltà.

Un tema che porta direttamente in Sicilia, alla figura di Tusa, archeologo e primo soprintendente del Mare, cui la Borsa dedica ogni anno un premio alla carriera, al miglior progetto museale, alla comunicazione giornalistica e alla migliore mostra. La sua idea di un Mediterraneo da leggere anche attraverso i suoi fondali torna quest'anno nel dibattito sulla possibile costruzione di un Itinerario Culturale Europeo dei siti sommersi, da proporre al Consiglio d'Europa. La Conferenza Mediterranea sul Turismo Archeologico Subacqueo sarà inoltre inserita nel programma per i 25 anni della Convenzione Unesco sulla protezione del patri-

monio culturale sommerso. Il Mediterraneo sarà presente anche attraverso l'International Archaeological Discovery Award, nato nel 2015 dopo la distruzione di Palmira e l'attentato al Museo del Bardo di Tunisi.

Il rapporto tra archeologia e cooperazione internazionale è uno dei temi della Borsa, insieme alle politiche europee per il turismo e la cultura. La conferenza curata dall'ufficio del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia sarà dedicata al quadro finanziario pluriennale 2028-2034 e alle risorse previste per il settore. Tra gli altri appuntamenti, la BMTA affronterà il problema della valorizzazione delle aree interne, con un confronto sulla possibilità di mettere in rete siti archeologici, piccoli Comuni, imprese e sistemi di mobilità. Il tema riguarda territori nei quali il patrimonio culturale si trova spesso fuori dai circuiti turistici più consolidati e nei quali la sua gestione si intreccia con il problema dello spopolamento.

Un altro capitolo riguarda l'accessibilità. La conferenza "Sviluppare l'accessibilità per un turismo culturale inclusivo" discuterà delle condizioni necessarie per rendere fruibili i luoghi della cultura anche alle persone con disabilità e bisogni speciali. Secondo i dati del-

la Regione Campania riportati dalla Borsa, in Italia il turismo accessibile vale 9,6 miliardi di euro tra effetti diretti e indotti e rappresenta l'8,2% delle presenze turistiche nazionali.

La tecnologia sarà invece al centro del ventennale di ArcheoVirtual, la mostra organizzata con l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Cnr. "La narrazione del passato attraverso il digitale" è il tema scelto per l'edizione 2026, che ripercorrerà l'evoluzione delle tecnologie applicate all'archeologia, dalla grafica 3D ai dispositivi mobili, fino agli strumenti per la ricostruzione e la simulazione. Il programma comprende inoltre un confronto sui modelli di governance di fondazioni archeologiche, parchi e musei autonomi e un appuntamento di ArcheoItaliae dedicato al ruolo dell'archeologia nella pianificazione territoriale, dalla verifica preventiva dell'interesse archeologico alla comunicazione e al coinvolgimento delle comunità.

Sono complessivamente 16 le sezioni della XXVIII BMTA, con 160 incontri e conferenze e circa 900 relatori. Il salone espositivo riunirà 130 espositori, 15 Regioni italiane, il Vaticano e diversi Paesi stranieri. Il Ministero della Cultura sarà presente con uno spazio di 400 metri quadrati e 50 appuntamenti tra incontri e laboratori.

